

Da maggio, in una cascina vicino al Parco Lambro, il Wwf organizza delle attività estive per i bambini che restano in città

# Il bosco dietro casa mia

## Animali e giochi per fare amicizia con la natura

Uno spreco, giusto. Ma che fare? Per uscire dall'impasse il Wwf milanese ha lanciato questa proposta: c'è una cascina, un sacco di verde, giochi di ogni tipo, tanti animali. Perché, adesso che arriva l'estate, non possiamo utilizzarlo come spazio per i bambini che restano in città?

«In un certo senso sottolinea Antonietta Quadrelli, responsabile del settore educazione del Wwf - anche i bambini "normali" a Milano sono portatori di piccoli handicap: costretti in luoghi chiusi e privati della vita di gruppo del cortile e dei campi di periferia, crescono senza poter vivere nuove esperienze e avventure lontano dagli adulti».

«La nostra proposta - conclude la Quadrelli - ha quindi due scopi: il primo, più importante, di offrire un'occasione d'incontro con la natura a questi bambini che restano in città, il secondo di rispondere alle esigenze dei genitori che, finite le scuole, si trovano in ovvie difficoltà non potendoli parcheggiare da soli in casa».

Il bosco in città, a due passi dal metrò. Una buona opportunità per chi, come i bambini milanesi, la natura ha modo di conoscerla solo attraverso i telefilm o i documentari di Piero Angela. Stimolante anche l'incontro con gli «altri», con i ragazzi che lavorano nella cascina.

Problemi? «In realtà con l'integrazione scolastica, i bambini sono abituati a questo tipo di esperienze.



Un vecchio vagone trasferito in cascina per il gioco dei bimbi

Sono gli adulti, a volte, ad essere più impacciati. Ma è un attimo. Qui è tutto più facile perché c'è un territorio, la cascina, fruibile realmente da tutti che risolve da sé il problema della convivenza. Gli animali, i giochi, gli spazi: tutto concorre ad abbattere le differenze e gli steccati».

Tra le attrattive, oltre ai soliti giochi e agli spazi immensi, ce n'è uno un po' speciale che ai bambini piace un sacco: un vecchio treno dei no-

stri nonni, perfettamente conservato, sul quale inventare un milione di partenze verso chissà quali avventure.

«I bambini - spiega Michela Bianchi, istruttrice del Wwf - saranno sempre seguiti dal nostro personale. Vogliamo però che si divertano anche da soli dando spazio alla fantasia e alla loro creatività. Bambini con bambini: come è giusto che sia, ma che in città non è quasi più».

Le attività cominciano dal 9 maggio, ogni sabato, dalle 14,30 alle 17,30. Dal 15 giugno fino al 10 luglio l'attività sarà invece settimanale (8,30-16,30). Si riprende dal 31 agosto fino all'inizio della scuola. Per informazioni telefonare al Wwf di via Canzio 15 (tel. 20569240) o alla sede di via Mazzini 20 (86460093).

Dario Ceccarelli

### Ragazzo scomparso Non è rientrato da scuola

Un ragazzo di 13 anni che era stato accompagnato ieri mattina dalla mamma davanti alla scuola, nella tarda serata non era ancora rientrato a casa. A denunciare il fatto in questura è stata la stessa mamma, preoccupata per l'accaduto. Il giovane, che secondo quanto riferito dalla donna non ha mai dato preoccupazioni, è alto circa un metro e 55, è di corporatura robusta, capelli e occhi neri, pelle olivastra. Quando la mamma lo ha lasciato davanti all'istituto scolastico che frequenta da otto anni, indossava pantaloni di velluto marroni, una felpa grigio scuro, un giubbotto marrone scuro con cappuccio, scarpe di gomma nere e bianche e portava uno zaino di diversi colori.

### Nuovo largo

### I martiri delle Foibe

«Milano non dimentica, il cuore milanese non è insensibile a questa pagina di storia». Così, condannando «ogni pulizia etnica», da quelle perpetrate in Bosnia a quelle dell'Uganda, il sindaco Albertini ha intitolato ieri un largo cittadino, tra viale Arce e piazza Isonzo, ai «Martiri delle Foibe». Momenti di commozione e qualche lacrima quando la fanfara dei bersaglieri ha intonato il Silenzio fuori ordinanza, dopo che Albertini e Toth avevano ricordato l'eliminazione fisica di almeno 20mila italiani d'Istria, tra quelli gettati nelle Foibe e quelli spariti nelle prigioni jugoslave, e i 300mila che sono stati costretti ad abbandonare la propria terra.

### Per tre notti

### Dorme in auto con il figlio

Per tre notti un croato di 20 anni ha dormito in auto con il figlio di 2 anni, sul sedile posteriore trasformato in giaciglio, stringendo il bimbo per difendersi dal freddo. Così li ha trovati la notte scorsa una pattuglia dei carabinieri. Il bambino è stato per ora affidato ad un istituto di assistenza. Il croato, di cui non si conoscono le generalità, era arrivato a Milano da qualche giorno da Roma, dove vive in un campo nomadi. Nel campo due anni fa era nato il figlio, anche se il croato non ha voluto o saputo dare indicazioni su che fine abbia fatto la madre, pare una minorene. Il croato ha parcheggiato la sua Fiat Tipo targata Viterbo in piazzale Lugano, dove alcuni abitanti hanno notato il bimbo quasi sempre chiuso in auto. Da quanto si è potuto accertare il padre faceva tutto il possibile per occuparsi del piccolo che non era in cattive condizioni di salute.

### A Rho

### Fuoco nel cestino Scuola evacuata

Un istituto tecnico di Rho è stato evacuato ieri mattina per un incendio sviluppatosi da un cestino dei rifiuti in bagno. Secondo vigili del fuoco e carabinieri il fuoco potrebbe essere stato appiccato volontariamente, forse per scherzo, oppure sarebbe stato provocato da un mozzicone di sigaretta mal spento. Le fiamme si sono sviluppate verso le 11,30 da un cestino dei rifiuti in un bagno al piano terra dell'istituto tecnico statale commerciale e per geometri «E. Mattei». In breve hanno interessato altre suppellettili e il fumo ha invaso i corridoi raggiungendo anche i piani superiori e scatenando allarme tra i circa 800 studenti e docenti. Il preside ha fatto evacuare subito le aule e, tranne alcune scene di panico, il tutto si è concluso senza alcuna conseguenza. I vigili del fuoco e i carabinieri hanno poi constatato che i danni sono limitati.

Ma cosa ci fa una capretta a cinque minuti dalla metropolitana di piazzale Udine? Una? No, sono cinque, dieci, venti. Ritose, ma anche un po' curiose, brucano nel prato. E quei cavalli? Olga, una bella giumenta chiara, è la più affettuosa, soprattutto coi bambini. Cerca carezze, voci allegre, e anche qualche leccornia. Pablito è più ruspante, quasi selvaggio: vuole uscire dalla stalla per correre tra i campi e i rigogliosi filari di pioppi che circondano la cascina.

Milano è piena di sorprese. Non sempre negative. Scarica vagoni di pendolari, e soffoca nel traffico, ma ogni tanto, all'improvviso, ti regala delle scialuppe di salvataggio, angoli di verde con frutteti, orti e prati naturali, che ti riconciliano con la vita.

Uno di questi, tra il Parco Lambro e Milano Due, è la Cascina biblioteca. Il nome è un po' severo, ma non tragga in inganno. Il fatto è che qui, durante l'anno, si studia e si lavora. Gli ospiti sono ragazzi un po' specia-

li con i quali la vita non è stata molto generosa.

«Dal punto di vista motorio - spiega Umberto Zandrini, direttore del centro - sono perfettamente autonomi. Il loro è un deficit cognitivo, mentale. A quindici anni è come se ne avessero dieci. Ma nel lavoro sono bravi e molto precisi. Il nostro obiettivo è dargli un mestiere e quindi un futuro: giardinieri, vivaisti, stallieri, ristoratori. Quasi tutti trovano uno sbocco in cooperative sociali, guadagnandosi uno stipendio e vivendo una vita relativamente normale, senza dover dipendere dai parenti o dagli amici».

Il centro, che dipende dall'Anfas (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali), è un punto di riferimento e d'integrazione. «Sì, il nostro unico rammarico - prosegue Zandrini - è che, finiti i corsi professionali, rimanga inattivo senza che sia sfruttato ancora in tutte le sue potenzialità. Un vero spreco perché ci sono tantissime possibilità».

La prima conclusione dei tecnici dell'Asl: il terreno è completamente saturo di liquami tossici

# Omar, un lago di veleno

Forti timori di inquinamento della falda, presto una verifica in profondità



Un sopralluogo di tecnici nella «fabbrica dei veleni»

La bomba ecologica scoppiata dalle mani dell'ignoto che una settimana fa ha aperto il «rubinetto dei veleni» alla ex Omar di Lacchiarella non accenna a ridursi. Anzi. A cinque giorni dalla fortuita scoperta del disastroso inquinamento delle acque del Ticinello le preoccupazioni aumentano. Quello che ora tiene col fiato sospeso non è tanto l'esito dell'immissione di oltre 100 metri cubi di sostanze tossiche nel fiume, poi rivelatosi tutt'altro che un «flusso anomalo». E neppure la successiva scoperta dell'esistenza di quella vera e propria ragnatela di condotti abusivi sotterranei che scaricavano direttamente nel Ticinello i veleni contenuti nei 70 serbatoi della «fabbrica del petrolio» del faccendiere Andrea Rossi. La gran quantità dei liquami velenosi - a conti fatti circa 170 metri cubi - riscontrati nell'area circostante la ex Omar «dipende dalla saturazione del terreno». È quanto gli stessi tecnici della Asl incaricati delle analisi hanno riferito a Enrico Fedrighini, consigliere di Prc e presidente della commissione territorio della Provincia.

Il disastro del ponte di Pasqua non è stato altro che l'ultimo criminale gesto dell'anonimo eco-bombarolo

notturno. Dagli oggi, dagli domani la terra si è rifiutata di assorbire altre schiffe. E il dubbio che il micidiale cocktail di toluene, benzene, composti clorurati, Pcb, pesticidi e tanti altri tossici abbiano potuto contaminare la prima falda acquifera si fa sempre più consistente. La cloaca abusiva scovata un paio di metri sotto l'impianto col quale Rossi, negli anni Ottanta, voleva far credere di ricavare oro nero dai rifiuti industriali, era scavata a soli due metri dalla prima falda. E ormai restano pochi dubbi anche sul perché fosse stata costruita: servivano a smaltire clandestinamente nel fiume e nel terreno le 53mila tonnellate di liquami tossici stivate nei silos, da cui non si poteva certo produrre biocombustibile.

Il ragionamento di Fedrighini è semplice. Quella fogna abusiva non poteva essere opera della raffineria di petrolio preesistente alla Omar. Nei suoi serbatoi si stivava prodotto finito, quindi pregiato. Sarebbe stato un controsenso che si buttasse via. E infatti, assicura Fedrighini, era provvista di un regolare impianto di contenimento, depurazione e scarico di acque bianche nel Ticinello. Quindi deve essere opera della gestione Rossi. E

non è un caso, aggiunge il consigliere di Rifondazione, che il bacino del gruppo di sei serbatoi (l'ultimo da bonificare da parte tecnici di Eni-Ambiente, ndr) da cui è fuoriscito il fiume di 270 metri cubi di veleni (250 dal silos 1 e il resto dal numero 5) non sia riuscito a contenere nulla: «perché c'era quella conduttura fognaria diretta al Ticinello».

A poco può consolarci la notizia che le analisi sulla qualità dell'acqua del fiume presentano ridotti residui di solventi, compresi clorurati e benzene. Tanto più che «secondo gli esperti della Asl - dice Fedrighini - le uniche analisi serie si possono fare solo al momento della fuoriuscita. Già sette ore dopo diventa difficile «catturare» dati significativi. E in questo caso sono state eseguite 48 ore dopo il fattaccio». Ora, conclude il consigliere di Prc, c'è solo da smantellare e bonificare al più presto la ex Omar per affrontare in tempi rapidi la «verifica completa del danno ambientale, con una indagine del suolo in profondità e su tutta la rete fognaria collegata» che arriva dal centro commerciale Girasole.

Rossella Dalì

### Bimba muore cadendo da finestra

Un bambina di tre anni, Francesca D., è morta cadendo da una finestra al secondo piano dell'appartamento dove abitava a Cernusco sul Naviglio. La madre della bambina, che è ancora sotto choc, si era allontanata qualche istante per portare la spazzatura nel ballatoio ed aveva portato con sé l'altro figlio di un anno e mezzo. La bambina, che stava dormendo, si è svegliata e, non vedendo la madre, si è affacciata alla finestra che dà sul cortile interno dell'abitazione. Il basso parapetto della finestra non ha impedito che la piccola cadesse di sotto battendo violentemente il capo. La piccolita è morta all'istante. I genitori, padre operaio e madre casalinga, erano da poco immigrati dalla provincia di Foggia. Da una prima sommaria ricostruzione dell'accaduto sembra che la piccola sia stata lasciata sola per pochi attimi soltanto.

## STATI GENERALI DELLA SINISTRA

Milano, 23 e 24 aprile 1998 - Sala Orlando  
Unione del Commercio  
Corso Venezia, 47/49 - Milano (MM1)

### PROGRAMMA DEI LAVORI

#### GIOVEDÌ 23 APRILE

Ore 20.30 apertura dei lavori  
Ore 20.45 relazione di Alex Iriando  
Ore 21.30 intervento di Salima Ghetzali, direttrice de La Nation, giornale algerino indipendente  
Ore 21.45 intervento di Jean François Vallin, segretario generale Pse

#### VENERDÌ 24 APRILE

Ore 14.30 ripresa dei lavori  
dibattito  
Ore 16.30 intervento di Sergio Cofferati, segretario generale Cgil  
Ore 17.00 dibattito  
Ore 18.30 conclusioni di Marco Minniti, segretario organizzativo Democratici di Sinistra  
Ore 19.00 votazioni

CRISTIANO SOCIALI  
MOVIMENTO DEI DEMOCRATICI, SOCIALISTI E LABURISTI  
COMUNISTI UNITARI  
SINISTRA REPUBBLICANA  
PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA



Lunedì 20 aprile 1998 - Ore 18

## Società civile, istituzioni e nuovo welfare

Laura Balbo, Ota de Leonardis, Laura Pennacchi

introduce  
Alberto Melucci

hanno aderito all'iniziativa

Don Virginio Colmegna, Thomas Emmenegger  
Marco Majello, Franco Mirabelli, Sergio Silvotti

In occasione della pubblicazione del libro

In un diverso welfare. Sogni e incubi di O. de Leonardis  
Giangiacomo Feltrinelli Editore

Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Sociologia

Via Borgogna, 3 - 20121 Milano - Tel. 02/795567 - Fax 02/76008247

INCONTRO REGIONALE  
DEI PROMOTORI DEL REFERENDUM ABROGATIVO  
DELLA QUOTA PROPORZIONALE DELLA LEGGE ELETTORALE  
ADERENTI AI "DEMOCRATICI DI SINISTRA"

LUNEDÌ 20 APRILE 1998  
Ore 21.00

c/o Federazione milanese Democratici di Sinistra  
via Volturmo, 33 - Milano

All'incontro intervengono:

on. CLAUDIO PETRUCCIOLI  
on. GIANNI CERVETTI

del Comitato promotore nazionale